



Documentazione per la stampa

Data 31 ottobre 2011

Rapporto agricolo 2011: filiera agroalimentare efficiente

Sul fronte del commercio estero si segnala un andamento positivo. Nel 2010, le esportazioni, pari a 7,8 miliardi di franchi, hanno segnato un valore da primato, mentre le importazioni sono rimaste stabili a quota 11,5 miliardi di franchi. Hanno invece subito una flessione sia il reddito settoriale sia quello delle singole aziende. Nell'ultimo ventennio l'agricoltura ha ridotto dell'8 per cento le sue emissioni di metano e protossido d'azoto. Per poter raggiungere risultati migliori è tuttavia necessario intensificare gli sforzi. In quest'ottica, a fine maggio 2011 l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), in collaborazione con altri attori della filiera agroalimentare, ha elaborato una strategia sul clima per l'agricoltura. Questi sono i temi trattati nel Rapporto agricolo 2011 dell'UFAG.

Il rapporto agricolo fornisce un quadro della situazione dell'agricoltura svizzera nelle tre dimensioni della sostenibilità (economia, aspetti sociali ed ecologia). Documenta, inoltre, i cambiamenti che hanno interessato gli strumenti della politica agricola durante l'attuazione della PA 2011, toccando anche temi internazionali. Nei paragrafi seguenti vengono illustrati alcuni elementi del rapporto.

Aumento del grado di autoapprovvigionamento

Nell'anno oggetto del rapporto il commercio estero di prodotti agricoli ha avuto, nel complesso, un andamento positivo. Rispetto al 2009 le importazioni sono rimaste stabili a quota 11,5 miliardi di franchi, mentre le esportazioni sono aumentate ulteriormente, fissandosi a 7,8 miliardi di franchi. L'eccedenza d'importazione, pari a 3,7 miliardi di franchi, ha fatto registrare il valore più basso degli ultimi vent'anni (*cf. tabella 1*).

Nel 2010, il 77 per cento circa delle importazioni agricole proveniva dall'UE. Il 62 per cento dei prodotti esportati dalla Svizzera era destinato all'area europea. Per i prodotti agricoli la bilancia commerciale con l'UE, nel 2010, si è chiusa con un'eccedenza d'importazione di 4,0 miliardi di franchi.

La Svizzera è un Paese fortemente orientato all'importazione di prodotti alimentari. Per tutte le categorie di prodotti vengono effettuate importazioni considerevoli (*cf. grafico 1*). Nelle esportazioni dominano i prodotti trasformati, mentre è esiguo il volume per verdura, frutta, carne e prodotti carnei. Per

queste categorie di prodotti si registrano notevoli eccedenze d'importazione. La bilancia commerciale delle bevande, delle preparazioni alimentari e dei latticini è piuttosto equilibrata.

La produzione di punta dell'agricoltura svizzera è quella animale, il che spiega anche il grado di autoapprovvigionamento relativamente elevato in questo settore. Nel 2009 la quota indigena di prodotti animali ha fatto segnare, con il 95,2 per cento, quasi 2 punti in più rispetto al 2008 (92,9%) e oltre 4 punti al di sopra del valore del 2007 (91,0%) (*cf. grafico 2*). Nel 2009 anche la quota di prodotti vegetali è aumentata di 2 punti rispetto al 2008, attestandosi sul 47,9 per cento. Nel complesso, nel 2009 il grado di autoapprovvigionamento lordo si è attestato sul 63,3 per cento, segnando un incremento di quasi 2 punti rispetto al 2008 (61,4%), quello netto ha raggiunto quota 56 per cento, superando dell'1,2 per cento il valore del 2008.

Flessione dei redditi rispetto al 2009

Nel 2010 il reddito settoriale è stato di 2,640 miliardi di franchi, subendo un calo di 86 milioni di franchi, vale a dire del 3,2 per cento, rispetto all'anno precedente (*cf. tabella 2*). Le stime per il 2011 prevedono un incremento del reddito settoriale di 75 milioni di franchi (+2,8%). Esso salirebbe quindi a 2,715 miliardi di franchi, raggiungendo all'incirca il valore rilevato nel 2009.

Nel 2010 il reddito agricolo per azienda è stato di 55 200 franchi, il che corrisponde a un calo dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente (*cf. grafico 3*). Dal confronto sul lungo periodo emerge che la situazione è piuttosto stabile. Nel 2010 il reddito agricolo per azienda è risultato di circa 1 000 franchi superiore alla media degli anni 2000/02 (+1,8%); quello extragricolo ha raggiunto il livello di 26 300 franchi, segnando un incremento dello 0,4 per cento rispetto al 2009 e di quasi il 40 per cento rispetto al 2000/02. A seguito delle variazioni del reddito agricolo e di quello extragricolo, nel 2010 il reddito globale è stato di circa 81 500 franchi, con un calo del 5,8 per cento rispetto al 2009 e un aumento di oltre 11 000 franchi, vale a dire dell'8,6 per cento, rispetto al valore rilevato negli anni 2000/02.

Prosegue l'evoluzione strutturale

Nel 2010 sono state censite in Svizzera 59 065 aziende agricole. Ciò equivale a una flessione di circa 1 000 unità (-1,6%) rispetto al 2009 (*cf. tabella 3*) e di circa 11 500 unità (-1,8% all'anno) rispetto al 2000. Anche il numero di lavoratori è in calo. Nel 2010 le persone occupate nell'agricoltura erano circa 2 000 in meno rispetto all'anno precedente (-1,4%) e circa 36 500 in meno (-1,9% all'anno) rispetto al 2000.

Uscite per agricoltura e alimentazione stabili

Nel 2010 le uscite totali della Confederazione sono state di 59 266 milioni di franchi. Per agricoltura e alimentazione sono stati spesi 3 666 milioni di franchi. La voce "agricoltura e alimentazione" figura al sesto posto dopo l'assistenza sociale (18 454 mio. fr.), le finanze e le imposte (10 102 mio. fr.), i trasporti (8 225 mio. fr.), la formazione e la ricerca (6 067 mio. fr.) e la difesa nazionale (4 395 mio. fr.) (*cf. grafico 4*). Dal 2004 al 2010 la quota di agricoltura e alimentazione rispetto alle uscite totali della Confederazione è scesa dal 7,5 al 6,2 per cento.

Nell'anno oggetto del rapporto le uscite per produzione e smercio sono diminuite ulteriormente rispetto al 2009, segnatamente di 43 milioni di franchi. Tra il 2004 e il 2010 hanno subito un calo complessivo di 303 milioni di franchi. Nello stesso periodo i pagamenti diretti sono aumentati di 271 milioni di franchi (*cf. tabella 4*).

Molto lavoro e poche ferie per i contadini

Dalla Rilevazione delle forze di lavoro in Svizzera del 2010 emerge che le differenze più marcate tra i contadini e gli altri lavoratori si riscontrano nell'orario di lavoro (viene rilevato unicamente il tempo dedicato al lavoro retribuito), nei giorni di ferie e nel lavoro nel fine settimana. Quasi il 70 per cento dei contadini lavora generalmente più di 50 ore alla settimana (*cf. grafico 5*), mentre tra i lavoratori indipendenti di sesso maschile questa percentuale si aggira tra il 30 e il 40 per cento. Il lavoro settimanale evidenzia una grande differenza fra uomini e donne: gli uomini lavorano, in generale, più delle donne, ma spesso ciò è riconducibile al fatto che più frequentemente esse svolgono attività a tempo parziale. Se si tenesse conto anche dei lavori domestici e delle attività di assistenza, molto probabilmente la percentuale di donne che lavorano più di 50 ore la settimana subirebbe un sensibile aumento.

I contadini fanno, in media, otto giorni di ferie all'anno, ovvero decisamente meno degli altri lavoratori indipendenti, per i quali si contano 20 giorni per quelli del settore artigianato e industria e 22 giorni per gli altri lavoratori indipendenti. I lavoratori dipendenti dispongono, in media, di 23 giorni di ferie l'anno. Contrariamente agli altri lavoratori indipendenti, per i contadini, in particolare quelli che possiedono bestiame da reddito, non è semplice chiudere temporaneamente l'azienda.

Oltre 550 aziende agricole forniscono servizi sociali

In Svizzera vi sono più di 550 aziende agricole che offrono servizi sociali quali abitazione e lavoro con assistenza per i disabili, accoglienza di giovani in situazioni problematiche, cura di anziani o soggiorni terapeutici. Ogni anno, più di 2 000 persone usufruiscono di tali offerte. Gli agricoltori, in genere, collaborano con esperti di organizzazioni intermedie e di sostegno (cosiddette organizzazioni di rete, OR). Queste ultime affiancano le famiglie agricole nelle attività di assistenza, ad esempio mediante corsi introduttivi e di perfezionamento o per la gestione delle emergenze.

Da una ricerca condotta dalla Stazione di ricerca Agroscope Reckenholz-Tänikon ART su oltre 200 aziende agricole che offrono servizi sociali emerge che queste sono molto più diversificate e producono decisamente più spesso secondo i principi dell'agricoltura biologica rispetto alle altre aziende. I contadini interpellati considerano in maniera prevalentemente positiva il loro rapporto con gli assistiti. L'affermazione nel questionario "Ho un buon rapporto con lui/lei", ad esempio, è stata valutata in maniera assai positiva. Essi ritengono, inoltre, che l'assistito sia ben integrato nella famiglia. Meno positive invece le valutazioni riguardo all'affermazione "Mi dà molto". Le aziende che hanno partecipato all'indagine dedicano mediamente, in totale, 48 ore a settimana ai servizi di assistenza.

I servizi sociali nell'agricoltura possono rappresentare una strategia di diversificazione per le aziende. Oltre che le necessarie competenze, il contesto idoneo di un'azienda a conduzione familiare e il consenso di tutti i membri, un'attività di questo genere richiede una forte dedizione. L'assistenza agli altri significa, infatti, successi ma anche insuccessi e una decisione di questo tipo, pertanto, deve essere presa con piena cognizione di causa e pianificata con estrema cura. Se si lavora 24 ore su 24 è particolarmente utile avere modo di staccare nel fine settimana.

Calo delle emissioni di gas a effetto serra provenienti dall'agricoltura

Tra il 1990 e il 2009, in Svizzera le emissioni di metano e protossido d'azoto riconducibili all'attività agricola sono diminuite di oltre l'8 per cento (*cf. grafico 6*). Tale calo è riconducibile soprattutto alla riduzione dell'effettivo di bovini e al maggior impiego di concimi azotati minerali. La flessione si è registrata essenzialmente prima del 2003. Tra il 2004 e il 2008 vi è stato un lieve aumento, a causa del parallelo sviluppo del numero di bovini. Nel 2009 i valori sono nuovamente diminuiti rispetto all'anno precedente.

Dal confronto tra i diversi Paesi OCSE emergono notevoli differenze per quanto concerne le quote di emissioni di gas a effetto serra provenienti dall'agricoltura (emissioni di CO₂ dovute al consumo di energia e alle modifiche di utilizzo del suolo escluse) (*cf. grafico 7*). Nel 2008, ad esempio, in Nuova Zelanda la quota di emissioni di gas a effetto serra provenienti dall'agricoltura è stata di oltre il 45 per cento rispetto a quelle totali, mentre in Giappone del 2 per cento. La Svizzera, con un valore del 10 per cento circa, si situa nella media.

La strategia sul clima per l'agricoltura fissa i punti cardine

L'UFAG ha elaborato, in stretta collaborazione con rappresentanti della ricerca, della consulenza, di associazioni specializzate e dell'Amministrazione (Confederazione, Cantoni), una strategia sul clima. Pubblicata a fine maggio di quest'anno, essa si focalizza sull'agricoltura, ma prende in considerazione anche i settori a monte e a valle, compreso il consumo di derrate alimentari. È destinata all'agricoltura e al sistema delle conoscenze agricole (ricerca, formazione, consulenza), ma altresì agli addetti alla preparazione dei mezzi di produzione (tecnica agricola, industria chimica, coltivazione e allevamento, ecc.), ai settori a valle (commercio, trasformazione e consumo, ecc.) e ad altri importanti gruppi d'interesse. Per ulteriori informazioni vedasi l'allegato riassunto "Strategia sul clima per l'agricoltura".

Energia: consumo in aumento, efficienza stabile

L'uso di energia, in agricoltura, è sia diretto (diesel o elettricità per il funzionamento delle macchine) che indiretto. L'energia indiretta, detta anche energia grigia, comprende il fabbisogno energetico per la fabbricazione, l'impiego e la manutenzione di mezzi di produzione quali concimi, alimenti per animali, edifici e macchinari (*cf. grafico 8*).

Nel triennio 2007-2009 il consumo energetico dell'agricoltura è aumentato dell'11 per cento rispetto al 1990-1992. Gli incrementi maggiori si segnalano per i carburanti (+2 570 MJ/ha, +33 %) e per l'energia elettrica (+1 150 MJ/ha (+13 %)). Siccome la produzione, o più precisamente l'energia contenuta nei prodotti agricoli, è aumentata nella stessa misura del consumo di energia, tra il 2007 e il 2009 l'efficienza energetica è rimasta, con il 40 per cento, allo stesso livello dei primi anni '90.

Aumento della produzione di energia rinnovabile in agricoltura

In agricoltura vi sono molteplici possibilità di produrre energia rinnovabile (biomassa, solare, eolica, piccole centrali idroelettriche). L'energia solare (collettori solari e fotovoltaici) e gli impianti di biogas sono, infatti, assieme all'impiego di legname, le forme oggi più diffuse di produzione di energia proveniente dall'agricoltura.

Energia solare termica: nel 2009, in agricoltura sono stati installati 47 collettori a tubi o piani (850 m²) e 35 essiccatoi solari per il fieno (10 500 m²), ovvero in entrambi i casi 11 in più rispetto al 2008.

Biogas: gli impianti agricoli di biogas producono, partendo dalla biomassa, energia a impatto zero sul clima sotto forma di elettricità, calore e gas. A tale scopo si utilizzano soprattutto liquame e letame, a volte con l'aggiunta di residui di raccolto, scarti vegetali e rifiuti organici dell'industria alimentare. Nel 2009 sono stati censiti 75 impianti agricoli di biogas e una produzione di 113 GWh. La parte più cospicua (37,5 GWh, equivalenti al consumo annuo di 7 500 economie domestiche) è stata trasformata in elettricità, 32,8 GWh sono stati utilizzati per il riscaldamento del fermentatore e 8,1 GWh come calore per altri scopi. Dal 2008 il biogas agricolo viene immesso anche nella rete del gas naturale; nel 2009 la quantità immessa era di 5,7 GWh.

Informazioni: Jürg Jordi, Responsabile Settore Comunicazione, tel.: +41 031 322 81 28

Allegato

Grafico 1: Importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli e trasformati secondo la categoria di prodotti - 2010

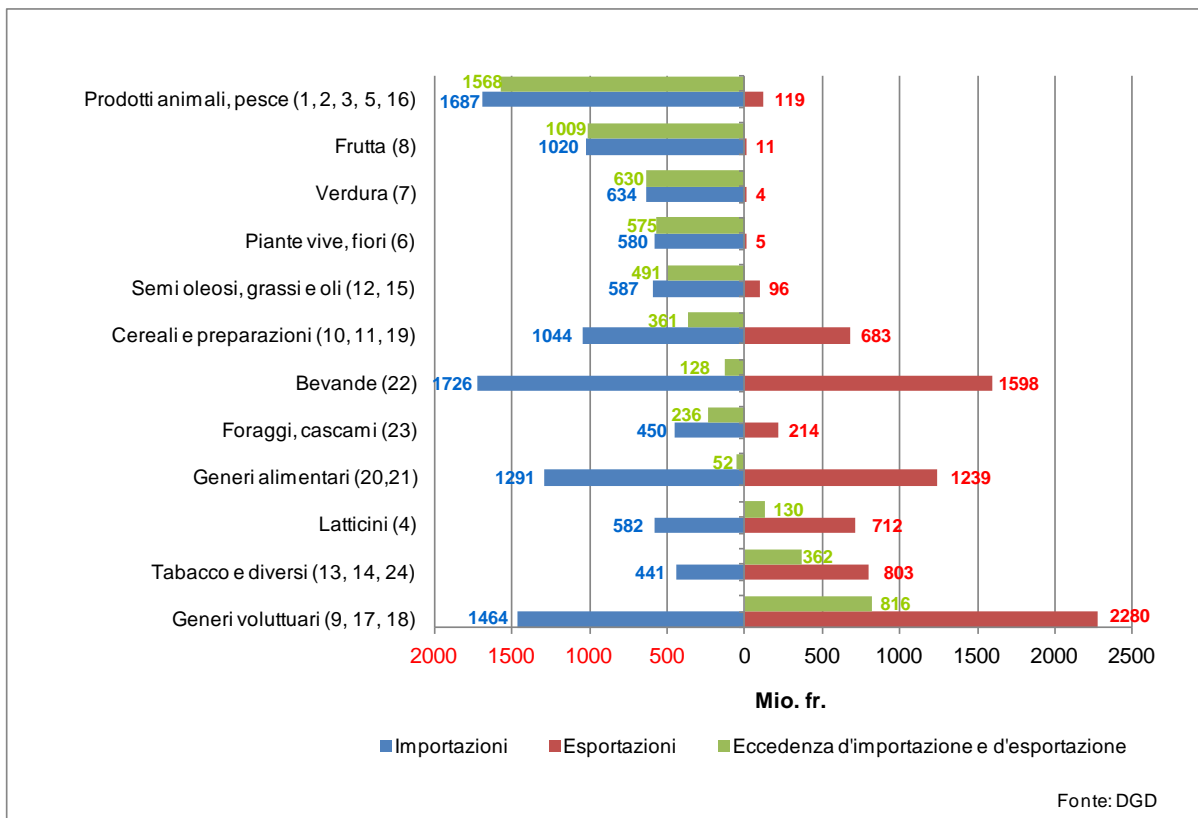


Tabella 1: Andamento del commercio estero

	2000/02	2008	2009	2010	2000/02-10
	In mia. fr.				%
Importazioni					
Totale prodotti agricoli	8,5	12,2	11,5	11,5	35,3
di cui dall'UE 27	6,4	9,4	8,9	8,8	37,5
Esportazioni					
Totale prodotti agricoli	3,5	7,6	7,5	7,8	122,9
di cui nell'UE 27	2,5	4,9	4,8	4,8	92,0
Eccedenza d'importazione					
Totale prodotti agricoli	5,0	4,6	4,0	3,7	-26,0
di cui nell'UE 27	3,9	4,5	4,1	4,0	2,6

Fonte: DGD

Grafico 2: Evoluzione del grado di autoapprovvigionamento

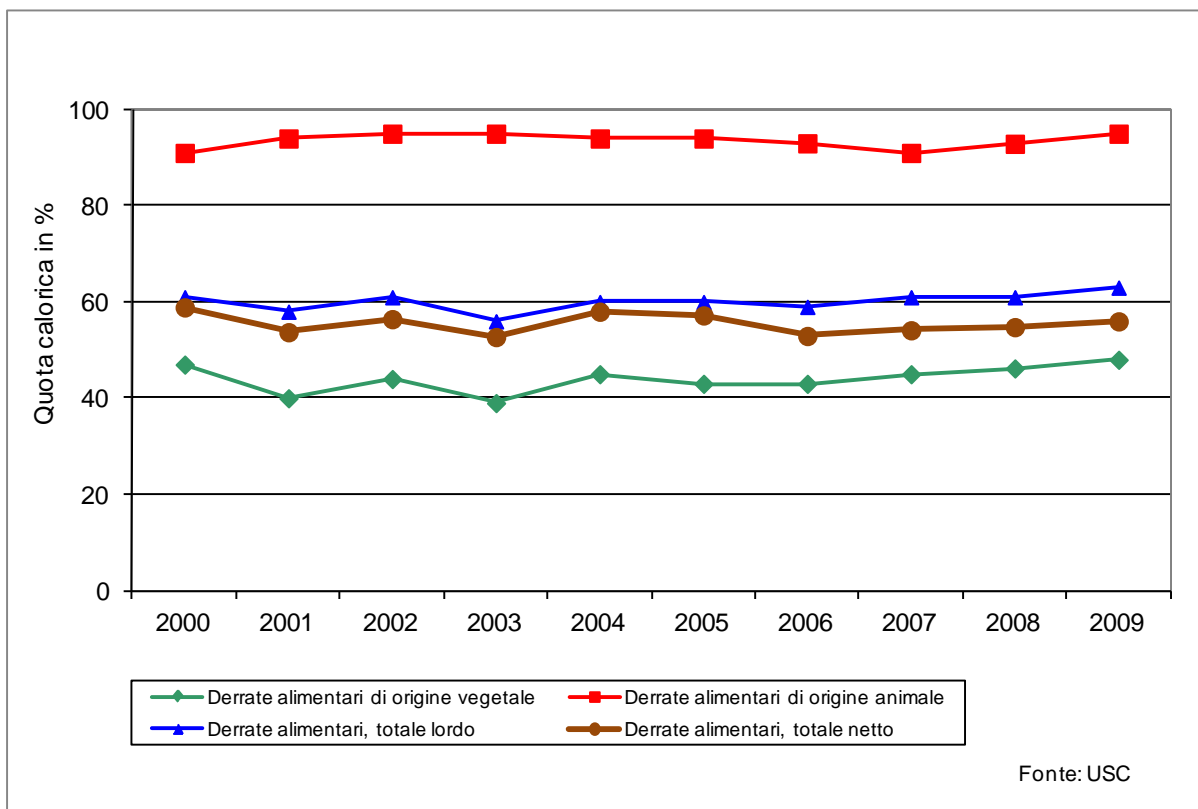


Grafico 3: Evoluzione del reddito delle aziende agricole: media di tutte le regioni

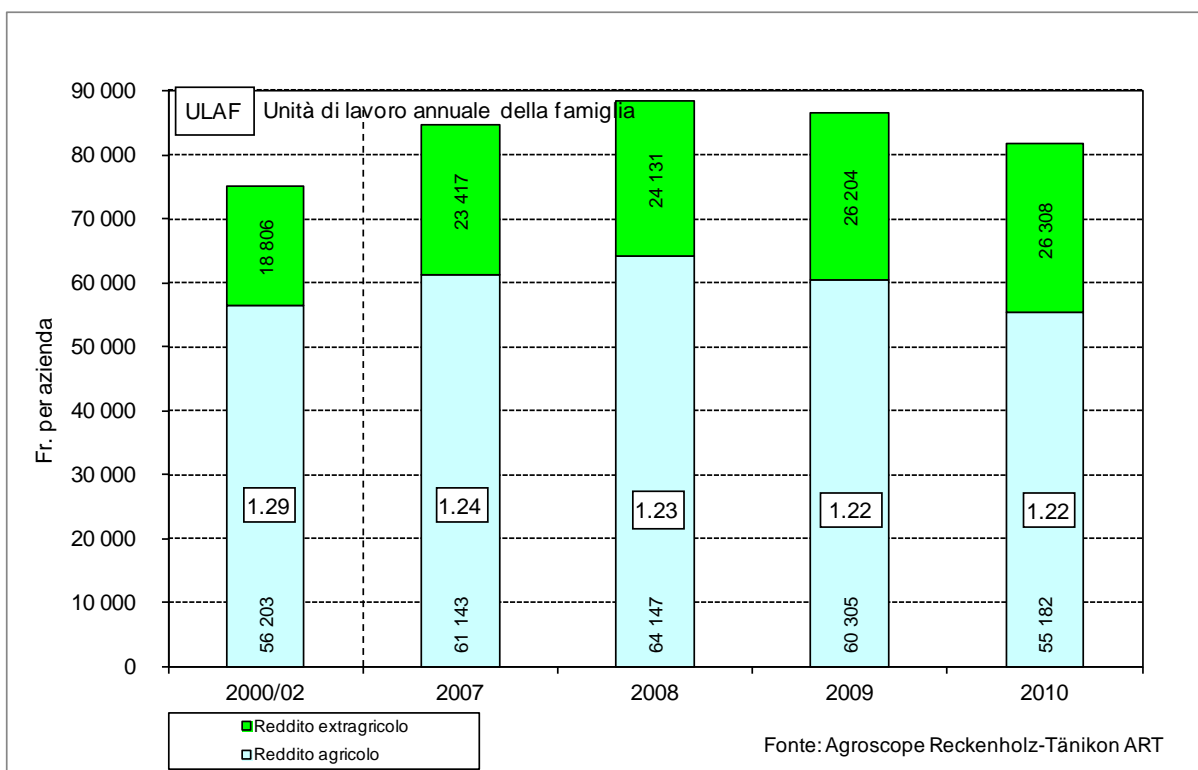


Tabella 2: Risultati del conto economico dell'agricoltura in Svizzera

Indicazioni ai prezzi correnti, in mio. fr.

	2007	2008	2009 ¹	2010 ²	2011 ³
Produzione del settore primario	10 674	11 229	10 679	10 291	10 251
Produzione vegetale	4 677	4 648	4 697	4 503	4 400
Produzione animale	5 043	5 600	4 979	4 792	4 787
Produzione di prestazioni di servizio nell'agricoltura	561	648	650	655	659
Altro	393	333	353	341	405
- Consumi intermedi	6 485	6 655	6 687	6 472	6 470
Valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione	4 189	4 574	3 993	3 819	3 781
- Ammortamenti	2 216	2 283	2 287	2 232	2 129
Valore aggiunto netto ai prezzi di fabbricazione	1 973	2 291	1 706	1 587	1 651
- Imposte sulla produzione	143	139	149	150	171
+ Altri contributi (non vincolati alla produzione)	2 707	2 655	2 837	2 876	2 915
Reddito dei fattori	4 536	4 807	4 394	4 313	4 396
- Costo della manodopera	1 244	1 276	1 239	1 251	1 257
Risultato netto di gestione / reddito misto	3 292	3 531	3 155	3 063	3 139
- Canoni d'affitto da pagare	201	203	204	203	203
- Interessi da pagare	244	270	239	230	232
+ Interessi da riscuotere	14	17	13	11	11
Reddito da impresa netto⁴	2 861	3 076	2 726	2 640	2 715

1 Dati semidefinitivi, stato 12.09.2011

2 Dati provvisori, stato 12.09.2011

3 Stima, stato 12.09.2011

4 Nella bibliografia e nel metodo Eurostat viene indicato come utile aziendale netto

Fonte: UST

Tabella 3: Evoluzione del numero di aziende e di lavoratori occupati

Caratteristica	Numero di aziende		Variazione annua in %
	2000	2010	2000–2010
Aziende	70 537	59 065	-1,8
Regione di pianura	31 612	26 297	-1,8
Regione collinare	18 957	16 221	-1,5
Regione di montagna	19 968	16 547	-1,9
Gestione a titolo principale	49 239	41 434	-1,7
Gestione a titolo accessorio	21 298	17 631	-1,9
Lavoratori	203 793	167 462	-1,9

Fonte: UST

Grafico 4: Evoluzione delle uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione

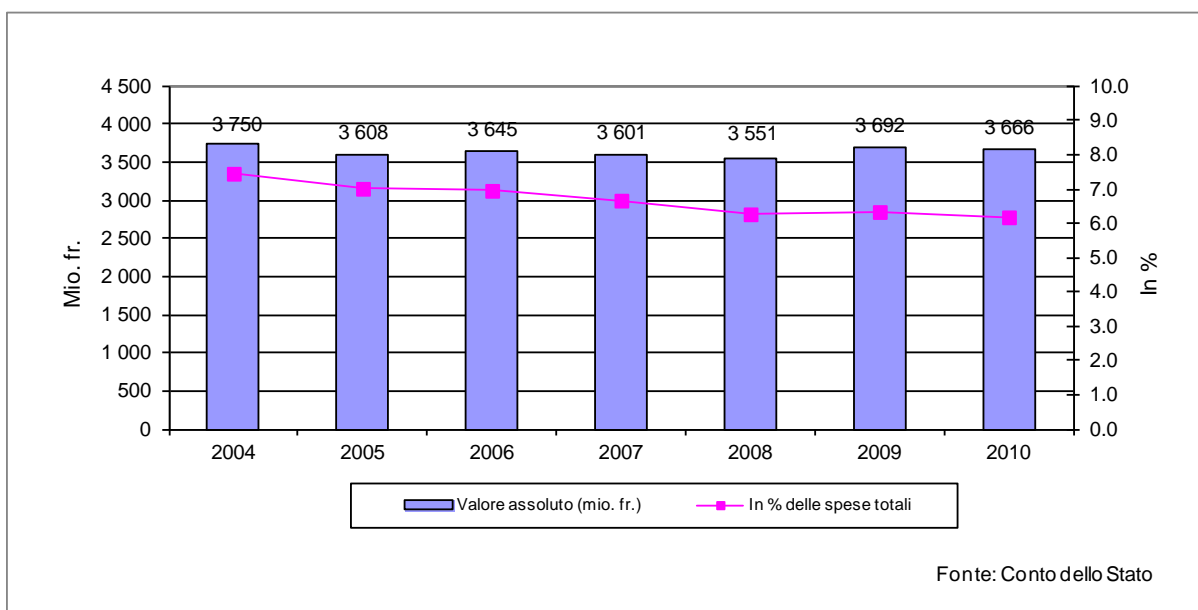


Tabella 4: Evoluzione delle uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione

Ambito di spesa	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	In mio. fr.						
Produzione e smercio	731	677	606	548	536	471	428
Pagamenti diretti	2 498	2 464	2 553	2 596	2 546	2 742	2 769
Miglioramento delle basi di produzione	202	178	201	175	184	170	172
Ulteriori uscite	319	289	285	282	285	308	297
Totale agricoltura e alimentazione	3 750	3 608	3 645	3 601	3 551	3 692	3 666

Avvertenza: con l'introduzione, nel 2007, del Nuovo modello contabile (NMC) la Confederazione presenta la propria contabilità con un nuovo sistema, ragion per cui non sono possibili confronti con gli anni precedenti.

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

Grafico 5: Orario di lavoro settimanale*

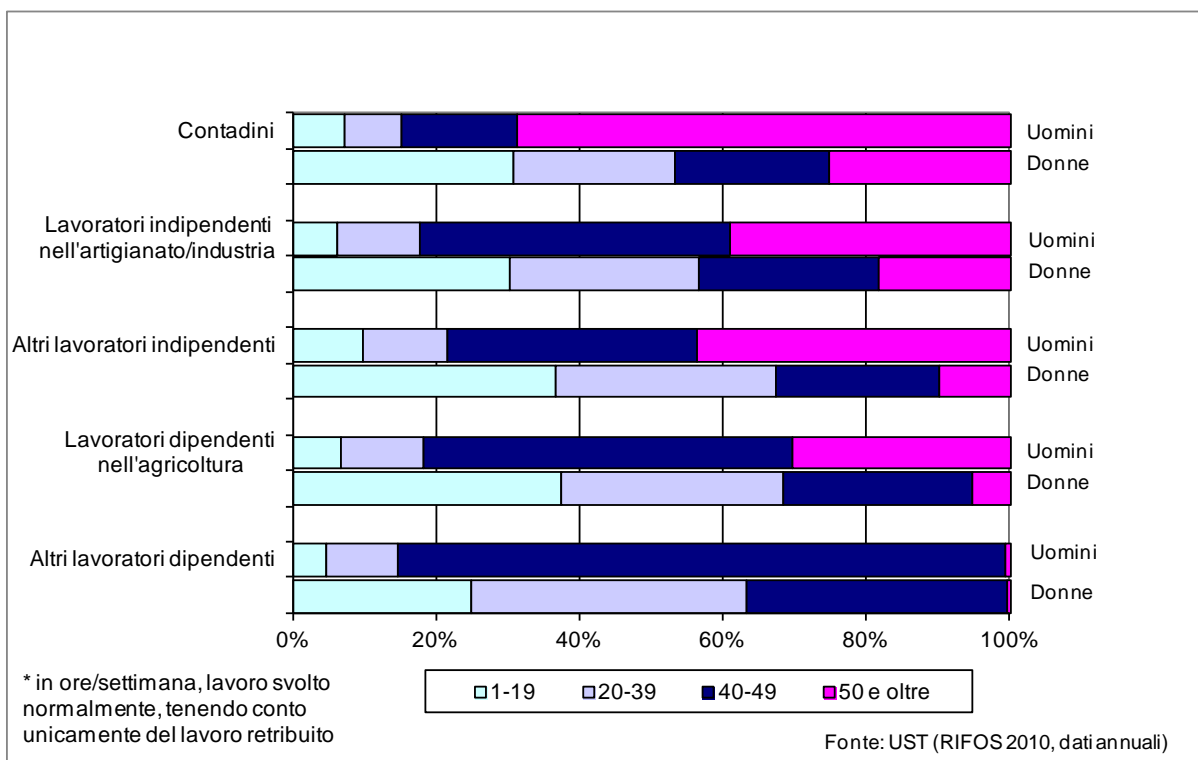


Grafico 6: Evoluzione delle emissioni di gas a effetto serra, degli effettivi di bovini e dell'impiego di concimi minerali in Svizzera

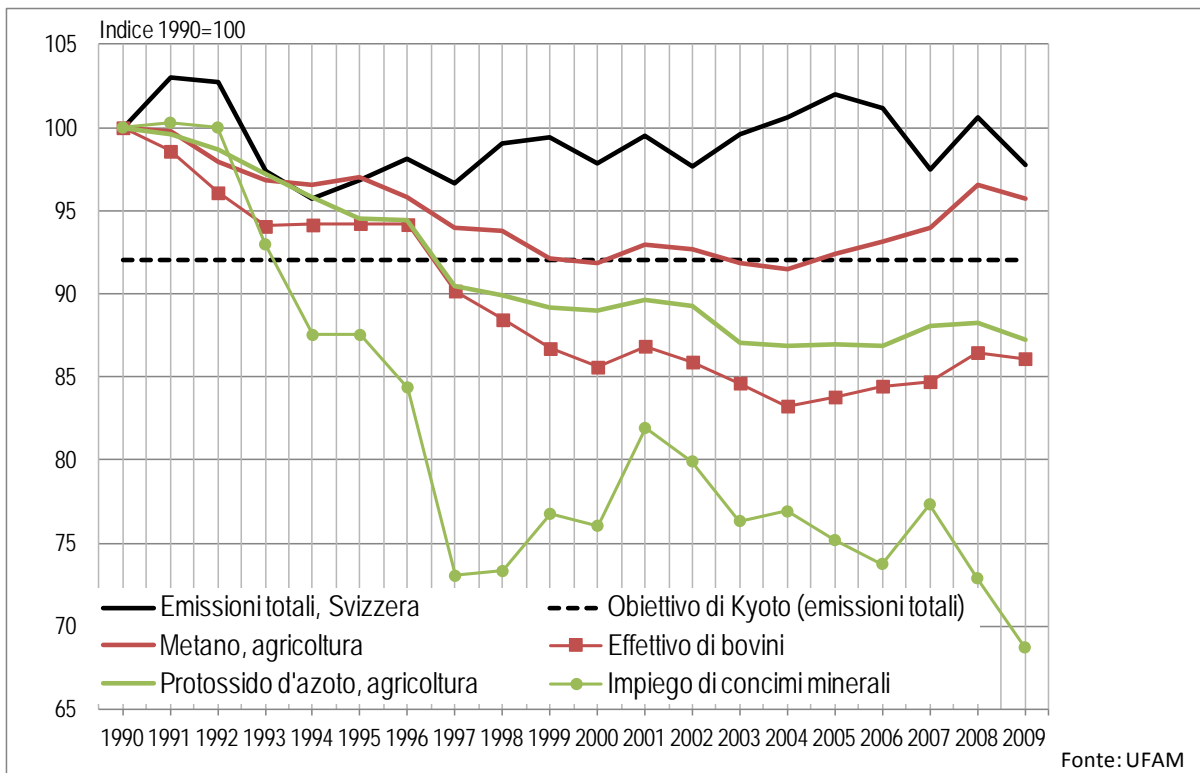


Grafico 7: Quota delle emissioni di gas a effetto serra rispetto alle emissioni totali in alcuni Paesi OCSE - 2008

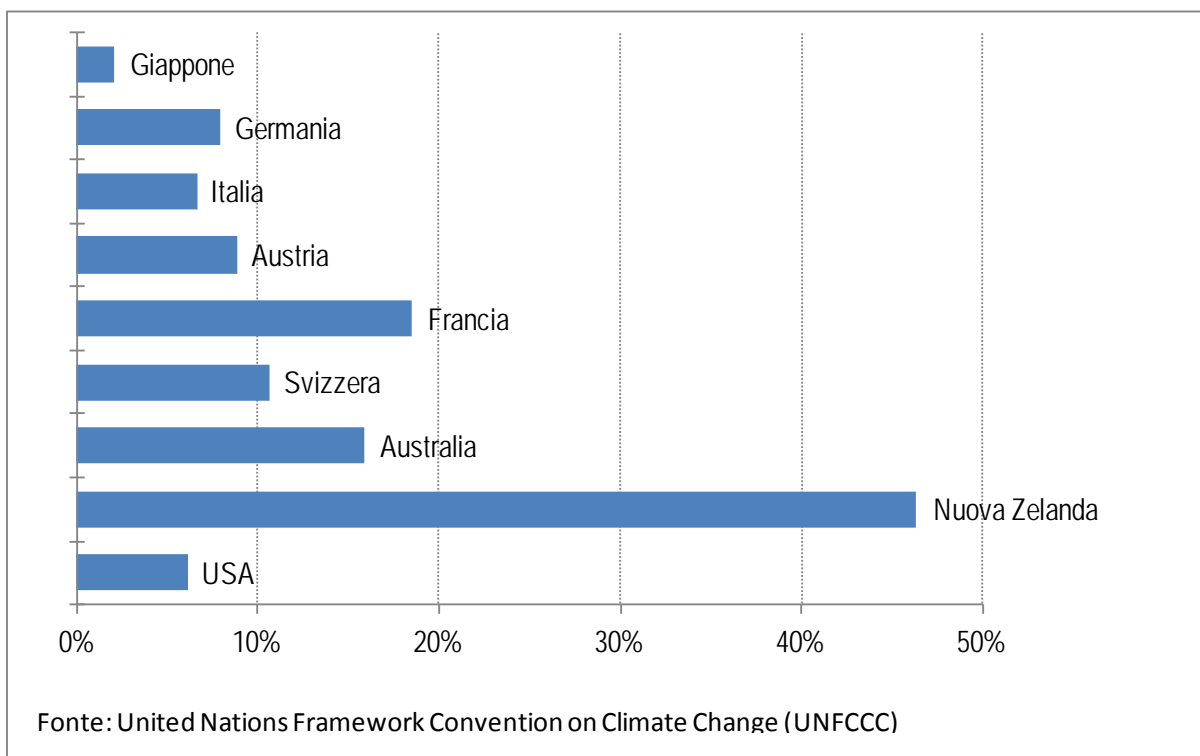


Grafico 8: Evoluzione del consumo energetico dell'agricoltura

